

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi cittadini.

Il dazio del Comune di Udine.

(Continuaz. e fine Vedi N. 169 170)

Per arrivare alla abolizione totale del dazio consumo, i fautori del Comune aperto sostengono essere necessario anzitutto di abbattere la barriera. Credo che sieno in errore. Non è necessario acuire l'insiquità del balzello, passar sul corpo di tanti miserabili per giungere alla abolizione totale del dazio e consumo; vi si giunge per vie più rette e meno ingiuste.

Abbattendo le barriere, si otterrà soltanto un minor prodotto daziario, ma per converso questo minor prodotto escirà tutto dalle vuote tasche del povero. Il ricco, l'abbiente che potrà provvedersi all'ingrosso dei generi alimentari, non pagherà nulla.

Invece una amministrazione cui stiano a cuore gli interessi morali ed economici della città e che tenda all'abolizione del dazio, cercherà di rendersi familiare l'idea che il bilancio deve far senza i prodotti daziari, ed un po' all'anno vi rinuncerà, prima rinunciando ai benefici dell'incremento naturale di questo prodotto, abolendo le voci di minor conto, alleggerendo poi le altre maggiori, come le bevande e le carni.

Se gli amministratori del Comune pensassero a perder sole 20 mila lire all'anno dei prodotti daziari, sostituendovi altri introiti, quando non fossero possibili le economie, nel giro di pochi anni la città potrebbe procurarsi il vano di abolire il dazio senza scosse e senza spostamento di altri interessi.

E' una illusione il credere che il Comune possa far a meno da un anno all'altro di cinque o seicento mila lire, mentre può farne a meno nel giro di 25 o 30 anni come nello stesso periodo arriva ad ammortizzare un debito di egual somma col l'aggiunta degli interessi.

A Udine la quota di dazio che ogni abitante paga è veramente elevata, perché dal prospetto pubblicato dall'amministrazione daziaria per il 1902 risulta che ogni abitante del Comune chiuso paga lire 29,98 e che ogni abitante del Comune aperto paga lire 6,29.

Appena Napoli e Venezia raggiungono questa aliquota che è superata da Genova, da Firenze, da Roma soltanto; tutte le altre città d'Italia hanno un'aliquota ben minore, come Forlì e Ravenna, di poco superiori a lire 6 per ogni abitante.

E' quindi consigliabile una riduzione di dazio sotto forma di abolizione di alcune voci della tariffa, onde non si possa continuar a dire che a Udine si paga a titolo di dazio quanto e più delle maggiori città d'Italia.

Esaminando e studiando attenta mente il problema daziario in rapporto al bilancio Comunale ed alle sempre nuove esigenze dei tempi, è facile persuadersi come soltanto una lauta e graduale riduzione della tariffa possa portare alla abolizione del dazio consumo.

Semplificandola perciò in modo da far pagare la tassa su pochi generi, per rendere esenti tutti gli altri; riducendo poi le poche voci rimaste di anno in anno, fino alla completa estinzione, escogitando nello stesso tempo nuovi cespiti di entrata, incrementando i sussistenti con una finanza oculata ed economica, ripartendo più equamente

— ed elevando, occorrendo, le altre tasse affinché gravino sui cittadini in proporzione della loro rendita e delle loro ricchezze; ecco il modo paziente ma sicuro con cui un Comune potrà giungere a liberarsi da una tassa la cui origine va ricercata ai tempi di Grecia e di Roma e che la scienza economica moderna condanna all'ostracismo.

In relazione alle soppressioni delle voci della tariffa, il commercio acquisterà maggiore sviluppo e crescente agilità — poiché non sono tanto le barriere che inceppano lo svolgimento dei commerci quanto la quantità e diversità dei generi colpiti dal dazio.

La cinta daziaria è senza dubbio causa di molestia ai cittadini e di danno per tutti, ma mantenendo il dazio, sia pure nel sistema del Comune aperto, si mantengono tutte quelle fiscalità, tutte quelle vessazioni che sono una dolorosa necessità quando non si può far a meno delle tasse.

Bergamo, Forlì e Como hanno soppresso la cinta daziaria, Bergamo da quasi quattro anni, ma con risultati del tutto insoddisfacenti, i risultati delle altre due città, avendo soppresso le cinta daziarie col 1° gennaio a. c. non si conoscono ancora; a suo tempo ne vedremo le conseguenze.

S.

Pel vantaggio della Scuola.

Registro Unico per le scuole elementari.

Gloria addietro, ebbi occasione di esaminare un nuovo modulo di Registro Unico per le scuole elementari, compilato dal sig. Giovanni Cosco, maestro a Casarsa, modulo premiato oramai in sei diverse esposizioni con le maggiori onorificenze, tra cui ben cinque medaglie d'oro, l'ultima delle quali ottenuta all'esposizione regionale nostra della scorsa estate.

A parte tutte queste premiazioni, m'affretto a dire, e con vera compiacenza, che a me, dopo ottenuto esame, è sembrato sotto ogni aspetto encomiabile e, senza confronti, il migliore di quanti me ne son capitati tra le mani fin'ora.

A mio vedere, noi non avevamo prima un registro che si potesse dire veramente buono; e la ragione è la medesima per la quale non abbiamo buoni libri di testo per la scuola elementare. Difatti, questi vengono scritti per lo più da coloro che la scuola elementare conoscono soltanto per averla intraveduta attraverso i trattati di pedagogia e di didattica, e guardandola da un posto molto lontano, per esempio, dall'alto d'una cattedra universitaria; epperò non abbiamo ancora in Italia un adatto libro di testo per la scuola primaria, con buona pace della Commissione ministeriale che ne ha approvati a migliaia. Ora, anche i registri vennero raffazzonati da... brave persone senza dubbio, ma quasi sempre estranee all'insegnamento elementare, i guari dei bisogni della scuola e perciò incompetenti; e ci vedemmo così afflar davanti dei veri registri-aboriti come, per esempio, quello emanato dal Ministero.

Questa invece è la volta d'un provetto e bravo maestro, dotato d'un acuto spirito d'osservazione, d'una grande conoscenza della scuola, d'una potenza di sintesi non comune, che ci presenta un ottimo modello, frutto di lunghi anni di esperimenti fatti nelle proprie classi, e durante i quali egli andò attentamente e pazientemente notando e correggendo gli inconvenienti e introducendo via via quelle modificazioni che le circostanze gli venivan suggerendo, ed è riuscito così a darci, del genere, un lavoro direi quasi perfetto e che pur essendo molto semplice, è breve, è tuttavia comodo, pratico, sintetico, razionale e completo.

Esso consta di tre soli fogli e questi bastano per una scolaranza di ottanta alunni i cui nomi si scrivono una sola volta per sempre, e di fianco ai quali si succedono man mano i tracciati adatti a ben cinque registri, cioè: d'iscrizione, biografico, giornaliero, mensile e annuale, i quali, al colpo d'occhio presentano tutte le notizie riferibili a ciascun alunno. Nella prima e nell'ultima pagina, oltre ai proprii statistici consueti, altri ve ne sono che si riferiscono alle varie istituzioni sussidiarie della scuola. Ciascun prospetto poi, e direi quasi ciascuna colonna, trova

breve e chiara spiegazione in corrispondenti note raccolte in apposita rubrica, la quale indica inoltre all'insegnante le parti del registro la cui compilazione è obbligatoria o facoltativa. Nella pagina interna della copertina verrà stampato il nuovo regolamento scolastico, e pare, anche i programmi governativi per tutte cinque le classi elementari.

Di speciale importanza in questo lodatissimo registro del Cosco m'è sembrata la parte che s'intitola Registro biografico.

Francesco Saverio De Dominicis giustamente osserva che « il maestro deve acquistare piena conoscenza dei suoi alunni, e della loro individualità, dei loro desideri e tendenze, della loro volontà, e non impararne solo il nome ». Ed il registro biografico del Cosco è compilato da raccogliere tutti i caratteri della personalità dello scolaro: costituzione fisica, stato di salute, complessione, temperamento, indole, tendenze speciali, buone e cattive abitudini, grado d'intelligenza e d'affettività, forza d'immaginazione, di memoria, di volontà ecc. E quanta importanza abbia tutto ciò, lo dicono quei maestri che della scuola s'occupano con serio interesse e con vero intelletto d'amore.

A questi pregi poi è da aggiungersi quello economico, poiché il registro del Cosco che si sta ora stampando dai Fratelli Trevisani di Udine, è sarà di formato elegante, su carta forte di filo a mano, rilegato in cartoncino non costerà più d'un centesimo e mezzo per ogni scolaro.

E se il lavoro tipografico corrisponderà — com'io ho fiducia, essendomi garantita il nome della Ditta editrice — al lavoro felicemente ideato dal Cosco, io non avrò a rimerdarmi di averlo giudicato quasi perfetto, e senza confronti è di gran lunga migliore d'ogni altro; tale insomma da dover essere adottato, senza esitanza, da tutti i maestri che vorranno esaminarlo. E un tale plebiscito d'approvazione ch'io mi lusingo non vorrà mancare al Cosco, sarà per lui nuovo conforto ed efficace incoraggiamento a continuare ad a portare a termine altri lavori scolastici che so aver egli prae validus.

Codroipo, 1 luglio 1904.

Giambattista de Caneva

La guerra.

Non confermata ancora da fonte giapponese resta la notizia della scotomba di 30000 giapponesi fatti saltare con le mine mentre investigavano Portarturo. Anzi, la notizia non è appieno creduta nemmeno in Russia, nemmeno a Pietroburgo, malgrado il telegramma dello stato maggiore russo che la confermava.

Invece, spargersi ora di nuovo la voce che Porto Arturo sia caduta! Notizia anche questa che abbisogna di conferma, quantunque gli strilloni dei giornali la gridassero oggi per le vie della città.

Quella che sembra certa, invece, è l'occupazione giapponese di Niuciung — il grande posto di Niuciung.

In Italia e fuori.

— Poiché non in tutte le coppie di ieri potevamo inserir il telegramma, pervenuto a mezzogiorno, ripetiamo qui la notizia essere morto a Clarenz Paolo Kruger, l'ex presidente della repubblica del Transvaal, così gloriosamente soccombuto nella impari lotta con la straripante e prepotente Inghilterra. Dicemmo ieri che il nome di lui sarà onorato finché l'amore di Patria susciterà il cuore e la mente degli uomini: conserviamo il nostro giudizio anche di fronte alle accuse che al vecchio presidente da taluno si muovono.

— Continua a Roma lo sciopero, alquanto agitato, dei fornai.

A Venezia, invece, sembra che le differenze volgano verso un accomodamento.

A Nuovaiore ed in tutte le città dell'ovest negli Stati Uniti d'America, vi è sciopero di macellai. Ben 65000 sono gli scioperanti!

— Lasciamo il caldo. Come va col tuo fallimento?... — Banone. Ottenni quanto chiedevo. Ora sono soddisfattissima e posso chiudere...

Il colloquio si fece intimo. Da un pezzo quei due si conoscevano: avevano trascorso la giovinezza nella intimità.

— Canaglia! — sogghignò il barone; — Hai fatto sempre ciò che hai voluto, passando fra le larghe maglie del codice malgrado la tua corpulenza. — E vieni a presentarmi ancora le tue immonde combinazioni!... i tuoi loschi affari!...

Pasqualina non si preoccupò di questo sfogo.

— Mio caro — ella rispose dopo qualche tempo; te l'ho sempre detto fin dal giorno che ti conobbi: tu non capirai nulla, mai, di quello che occorre nel mondo, tu non saprai mai creati una posizione. Troppi scrupoli!... Sei peggio di una femminetta! Un delitto! Le grandi frasi; ecco il tuo forte!...

D'altra parte, dove vedi tu che si tratti d'un delitto nell'affare che ti ho proposto? Rifletti meglio. Tu vai a Trouville naturalmente ben fornito di denari; questo ci pensiamo noi, dunque; questo ci pensiamo noi, dunque, tu vai a Trouville, da là ci scrivono;

Da Trieste.

Un deposito di sassi... politici!

Sassaiolo contro i liberali.

Perquisizioni per trovare

fuocili e camicie rosse?

14. I giornali narravano ieri di una curiosa scoperta fatta nei locali dove ebbe fino a qualche tempo fa sede la L. P. (lega patriottica austriacante) lettere che il nostro popolo tradussa liberamente in Lecca piattini: e ciò perché, in occasione di dimostrazioni inscenate da quella società contro la cittadina, fatta fuggire da un caffè le signore che vi sedevano al fresco, i dimostranti andarono per i tavoli a nettare i piattini dei gelati. Un rimedio a muro, dunque, di quei locali, si rinvennero grossi ciotoli in grande numero, i quali dovevano servire a dimostrare il sentimento dei leccapiattini.

Ebbene: la sede della Vita dei giovani, società sorta fra la nostra gioventù liberale, fu stanotte « lapidata » con sassi del medesimo genere di quelli rinvenuti nei locali dei leccapiattini; e altrettanto accade, sero sono, contro i locali del Gazzettino: il giornale che più arditamente lotta contro quei messeri. Il grande amore alla mineralogia che hanno questi patriottici imi leccapiattini! Non bastano ad essi le raccolte di sassi carsolini in casa propria; vogliono che altri studino la scienza del sasso e perciò disinteressatamente distribuiscono di qua e di là, con la fionda; i più grossi esemplari della loro raccolta.

Ed ora, vengo alle perquisizioni. Stamane, alle 5.30, un piccolo esercito di guardie e agenti, con relativi commissari, in tutto circa una ventina di persone, si presentarono alla sede della Società Ginnastica, e vi fecero una lunga e straordinariamente minuziosa perquisizione.

Visitarono tutta la casa, dalle cantine alle soffitte, compresa l'abitazione privata del segretario; fecero smuovere i gradini dello spogliatoio; aprirono tutti gli armadi, tutti i cassetti; penetrarono per una botola sotto alla sala; si acciararono sotto al palcoscenico; frugarono nelle stufe e nei camini in tutti i buchi e finirono alle 11 ore con lo stendere un portocollo di risultato negativo, non avendo trovato niente.

Furono però sequestrati tre revolver, tre vecchi catenacci, in casa del segretario; di queste armi, due appartenevano ancora alla vecchia Unione di ginnastica, il terzo era proprietà del sig. Salvador.

Pure stamane, per tempo, il sig. Francesco Ruzzier, vicepresidente della « Vita dei giovani », fu invitato in Polizia, dove il commissario dott. Pehotsch gli comunicò che doveva operare una perquisizione nella sede della Società.

Il signor Ruzzier si recò col commissario, il quale fu accompagnato da una quindicina di guardie e agenti, alla sede della Società, in via Paduina, dove la perquisizione, principata alle 6.40, finì verso le 10.

Gli agenti visitarono minuziosamente tutti i locali e tutti i mobili. Furono sequestrate alcune poesie etto grafate, che erano state poste in una stufa, probabilmente per essere bruciate, e alcuni stampati che il custode aveva trovati sulla pubblica via.

— E caro te! — Vorresti prenderti il denaro a tradimento, tu? Egli si chinò ad un tratto, afferrandola alle spalle e scuotendola. Pasqualina lasciò fare; oh, conosceva a meraviglia i suoi amici, lei! — Senti — esclamò il barone — senti, canaglia! tu non dovevi tornarmi a tentare, perchè mi porti la rovina, lo sento; ma giacché sei venuta, dimmi: quanto mi verrà assegnato?

Pasqualina non sapeva frenare le risa sguaite, che facevano suscitare sulla poltrona tutto quel suo enorme ammasso di carni. Di tanto in tanto batteva il ventaglio sul volto del barone che le stava quasi ingocciolato ai piedi, e riprendeva a ridere e ridere.

Egli la guardava cupo e pensava alla voluttà di chiudersi in una stretta tenace quel grosso collo stornato di sfondare le dita in quelle carni flaccide e non ritirarle più fino a tanto che avesse ridotto quella « mecchina » a non poter più nuocere ad alcuno.

— E' un servizio che non sarà mai pagato abbastanza, capisci! Rispondi alla mia domanda: quanto mi verrà dato?

— Una piccola fortuna.

— Piccola? Rifuto: credi tu

Anche qui, dunque, risultato negativo.

Anche in casa del signor Giacomo Fumis fu praticata stamane dagli organi di polizia una perquisizione... sfogliando perfino pagina per pagina i volumi della biglioteca. La perquisizione durò tre ore. Il signor Fumis fu poi invitato alla polizia, dove della perquisizione fu steso protocollo.

Il sig. Fumis fu trattenuto in in polizia, nell'antisala, dalle nove circa fin verso il mezzogiorno, in piedi: e solo a quell'ora fu avvicinato dall'ufficiale di polizia Pasquali che gli presentò un vignettono chiaro, profumato, con l'indirizzo: maestro Giacomo Fumis alla Palestra della Ginnastica, e portante il timbro postale di Udine. Era una letterina della signorina Consuelo Fumis, figlia del sig. Fumis, che mandava al suo babbo scatti e baci dal luogo dove si recò a passare le vacanze.

Quella letterina il Pasquali aveva sequestrata alla Ginnastica.

— Ora lei è in libertà! — gli disse il Pasquali consegnandogli la letterina.

— Obbligatissimo dall'attenzione! — rispose il signor Fumis e se ne andò.

Si assicura che queste perquisizioni furono originate da una lettera anonima pervenuta alla Polizia, nella quale si avvertiva che nelle sedi delle due società si sarebbe trovato un grande deposito di fuocili, munizioni camicie rosse, ecc. chi sa?... anche qualche cannone Krupp!

I fatti dal carattere della perquisizione pare proprio che si andasse in cerca di tali cianfrusaglie.

DA GORIZIA.

Falmine che uccide un ragazzo. Ieri l'altro mattina a Volciadrage, i ragazzi Giovanni Gregoric d'anni 12 e Francesco Michel d'anni 11, s'erano avviati alla scuola, quando, strada facendo, furono colti da un impetuoso temporale.

Per salvarsi, entrarono in casa di certo Gregoric Arcion, dove se dettero, attendendo che la furia della pioggia si calmasse. In quella, un fulmine piombò sulla casa ed incenerì il misero Gregoric, atterrendo il Michel e la Arcion, i quali però non subirono alcun male.

— Agg. estione. Ieri l'altro il concittadino sig. Carlo Bressan, studente tecnico, conosciuto anche nella vostra città, procedeva in macchina da Prosecco a S. Circa, quando ad un certo punto della strada fu colto a sassate da alcuni contadini ed operai che si erano fermati ad attenderlo sul ciglio della strada stessa. Benché il signor Bressan tentasse di sfuggire con tutta velocità dalla sassaiuola, pure fu colto da alcune pietre che gli causarono leggera contusione.

— Un operaio annegato nell'Isone. Ci giunge notizia da Piva che un operaio, montenegrino, certo Ruzjevic Nicolò da Nikosic, portatosi a bagnarsi nell'Isone ed essendo mal pratico di nuotare, fu travolto dalla corrente e perì annegato. Alla triste scena assisteva dalla sponda anche sua moglie. Il cadavere fu pescato presso Salcano.

— Fu inaugurato ieri a Venezia il XII congresso sanitario dell'alta Italia. Nel pomeriggio, svolsero un loro tema scientifico il dott. Longo e Fausto Schonardi di Aviano.

CRONACA PROVINCIALE

G. VITO AL TAGLIAMENTO.

Per la mostra bovina.

(Carlo). — Eccovi il programma della mostra bovina che si terrà qui il 2 settembre.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine al lavoro ed alla carne (incrocio della razza nostrana migliorata di pianura con la razza Siamenthal).

Categoria 1.a — Maschi.

Classe a) — Torelli con tutti denti da latte di età non inferiore a 10 mesi. — Premi: 1. Lire 40 e medaglia d'argento dorato e diploma; 2. 30 e med. d'arg. e dipl.; 3. 20 e med. di bronzo e dipl.; 4. 10 e menzione.

Classe b) — Tori dai primi denti permanenti, sino ai quattro anni. — Premi: 1. lire 175 e med. d'arg. dor. e dipl.; 2. 125 e grande med. d'arg. e dipl.; 3. 75 e med. d'arg. e dipl.; 4. 50 id. di bronzo e dipl.; 5. 25 e menz.; 6. 15 id.

Categoria 2.a — Femmine.

Classe a) — Vitelle da anni uno a due. — Premi: 1. lire 40 e med. d'arg. dor. e dipl.; 2. 30 id. d'arg. e dipl.; 3. 20 id. di bronzo e dipl.; 4. 15 id. id.

Classe b) — Giovenche da anni due a quattro evidentemente pregne o di fresco agravate. — Premi: 1. lire 100 e med. d'arg. dor. e dipl.; 2. 80 e grande med. d'arg. e dipl.; 3. 60 e med. arg. e dipl.; 4. 40 id. id.; 5. 35 e grande med. bronzo e dipl.; 6. 30 e med. bronzo e dipl.; 7. 25 id. id.; 8. 20 e menz.; 9. 15 id.; 10. 10 id.

Classe c) — Vacche da quattro anni a sei evidentemente pregne o con lattozolo. — Premi: 1. lire 100 med. d'arg. dor. e dipl.; 2. 80 grande med. arg. e dipl.; 3. 60 med. arg. e dipl.; 4. 40 id. id.; 5. 35 e grande med. bronzo e dipl.; 6. 30 med. bronzo e dipl.; 7. 25 id. id.; 8. 20 e menzione; 9. 15 id.; 10. 10 id.

Categoria 3.a

Classe unica — Gruppo di riproduttori comprendente sei capi di varia età e sesso, rappresentanti uno speciale allevamento. — Premi: 1. Grande diploma d'onore; 2. Diploma di medaglia d'oro; 3. Diploma di medaglia d'argento.

Riproduttori maschi e femmine di altre razze e di qualunque età.

Categoria 4.a

Classe a) Maschi — Classe b) Femmine. — Premi per ogni classe; 1. Med. arg. dor. e dipl.; 2. med. arg. e dipl.; 3. Med bronzo e dipl. Animali da lavoro e da carne di qualunque età e razza.

Categoria 5.a

Classe unica. — Medaglie d'argento e di bronzo a disposizione della Giuria.

Il Comitato ordinatore è composto come segue: Presidente dott. cav. Giorgio Gatorno; Consiglieri: Baroi Pier Giovanni, Brombia Antonio, Burovich co. Nicolò, Deao Domenico, Fratina co. Giovanni, Freschi on. cav. Gustavo, Marzin dott. Gino, Morassutti dott. Pio, Pecile prof. comm. Domenico, Pittana Angelo, Piva Ernesto, Rota co. dott. cav. Francesco, Rota co. dott. Lodovico, Salvi dottor Giuseppe, Zuccheri Paolo; Segretario: dottor Ernesto Bassi.

Il Telof. della Patria porta il n. 1-58

L'espiazione.

Rimase qualche po' di tempo lì, accigliato, lasciandosi con le mani i capelli brizzolati, in atto di escogitare col pensiero un mezzo per togliersi da quella disastrosa posizione. Comprendeva l'impossibilità di mantenersi in « equilibrio » ancora, o di tentare un « gran colpo » che lo liberasse da quegli incomodi visitatori: e cominciava ad affacciargli il pensiero: se non fosse stato meglio di tutto sbarazzare il mondo della sua presenza, prima che lo scandalo fosse conosciuto. Alla vergogna di vedersi segnato a dito come uno dei tanti che dalla pila alta fortuna precipitano nella miseria e nel fango, non avrebbe saputo rassegnarsi. Nessuno aveva ancora potuto comprendere la sua situazione, portando egli sempre fra gli estranei inalterato il suo buon umore e la sua gaiezza. Il campanello tinnì lungamente nelle stanze silenziose.

— Sarà il sarto — pensò il barone, mentre un amaro sorriso gli contraeva le labbra.

— E' una signora — annunciò il servitore, presentandosi sulla porta.

— Una signora che non ha bisogno di presentazioni — s'intese una voce dietro di lui. — Sono io, mio caro barone.

— Come?... Lei torna ancora qui, dopo ciò che io le ho risposto?

Ella si lasciò cadere sopra una poltrona che gemette sotto l'enorme peso. Era l'antica padrona di Laura da Rabbeaux, la Pasqualina Cammarches.

Il barone, rinvenuto un po' dallo stupore, guardò colle ciglia aggrittate la grassa signora.

Tranquillamente accomodata, Pasqualina trasse un fazzoletto e s'asciugò il sudore che le imperlava il volto rubicondo.

— Accidenti, che caldo! — esclamò con una specie di rabbia, agitando furiosamente un enorme ventaglio. — Bisogna ben portarle interesse per venire da lei con questi calori!... Dovrei essere in campagna, a godermi l'ombra verde degli alberi; invece per lei sono ancora qui, in quest'inferno di Parigi, dove ci si cuoce lentamente di notte e di giorno.

— E caro te! — Vorresti prenderti il denaro a tradimento, tu? Egli si chinò ad un tratto, afferrandola alle spalle e scuotendola. Pasqualina lasciò fare; oh, conosceva a meraviglia i suoi amici, lei! — Senti — esclamò il barone — senti, canaglia! tu non dovevi tornarmi a tentare, perchè mi porti la rovina, lo sento; ma giacché sei venuta, dimmi: quanto mi verrà assegnato?

Pasqualina non sapeva frenare le risa sguaite, che facevano suscitare sulla poltrona tutto quel suo enorme ammasso di carni. Di tanto in tanto batteva il ventaglio sul volto del barone che le stava quasi ingocciolato ai piedi, e riprendeva a ridere e ridere.

Egli la guardava cupo e pensava alla voluttà di chiudersi in una stretta tenace quel grosso collo stornato di sfondare le dita in quelle carni flaccide e non ritirarle più fino a tanto che avesse ridotto quella « mecchina » a non poter più nuocere ad alcuno.

— E' un servizio che non sarà mai pagato abbastanza, capisci! Rispondi alla mia domanda: quanto mi verrà dato?

— Una piccola fortuna.

— Piccola? Rifuto: credi tu

che il conte si fa spesso vedere e che pare un pochino meno chiuso del solito.

Ora, che cosa occorre quando si abbia voglia di attaccar briga con un uomo? Può bastar uno sguardo.

Nella lite, tu trovi campo di dirgli piano, ma in modo che altri lo sentano e guardandolo bene negli occhi, che tu conosci il suo passato e che sai non aver egli sempre agito da gentiluomo...

— Lo so; e dopo?

— Un duello è inevitabile; e quand'egli te lo preparerà ancora, gli puoi dire che accetti purché tu non abbia a subire la medesima sorte che ebbero a subire altri i quali si batterono con lui... Non ti pare che basti?...

— Eh... Ma...

— L'offesa sarà mortale e lo colpirà in pieno cuore: ne vedrai gli effetti e me lo saprai dire!...

— Ma... Non c'è ma che tenga... Lasciami finire. Il duello è necessario avvenga; e non dubito della tua riuscita. Tu « devi » ucciderlo! Il conte Albertis è vecchio disfatto e forse da anni annorun non ha mai toccato armi!...

— E caro te! — Vorresti prenderti il denaro a tradimento, tu? Egli si chinò ad un tratto, afferrandola alle spalle e scuotendola. Pasqualina lasciò fare; oh, conosceva a meraviglia i suoi amici, lei! — Senti — esclamò il barone — senti, canaglia! tu non dovevi tornarmi a tentare, perchè mi porti la rovina, lo sento; ma giacché sei venuta, dimmi: quanto mi verrà assegnato?

Pasqualina non sapeva frenare le risa sguaite, che facevano suscitare sulla poltrona tutto quel suo enorme ammasso di carni. Di tanto in tanto batteva il ventaglio sul volto del barone che le stava quasi ingocciolato ai piedi, e riprendeva a ridere e ridere.

Egli la guardava cupo e pensava alla voluttà di chiudersi in una stretta tenace quel grosso collo stornato di sfondare le dita in quelle carni flaccide e non ritirarle più fino a tanto che avesse ridotto quella « mecchina » a non poter più nuocere ad alcuno.

— E' un servizio che non sarà mai pagato abbastanza, capisci! Rispondi alla mia domanda: quanto mi verrà dato?

— Una piccola fortuna.

— Piccola? Rifuto: credi tu

ch'io venda la mia coscienza per qualche migliaio di lire?... l'inganni, cara mia! Un giorno quando avrò sprecato quel danaro per comprare fuori il silenzio e l'impunità, sarò costretto a riprendere la mia vita incerta e dovrò o continuare con la colpa o stenderla la mano.

— Io non ho fatto cifre ancora, né spetti a me oggi di farle. Tratterai con qualche altro e vedrai che non ti sarà difficile intenderti...

— Lo credo bene!... Dal momento che si vuole spedire all'altro mondo per impassarsela della sua ricchezza...

E che ne sai tu? — Eh via non fermi la innocenza, adesso... Dal canto mio, datemi la decima parte della sostanza, e l'affare è concluso.

Accidenti!... non sei di accortezza facile!...

— Ti va o non ti va?

— Non ho facoltà di scendere fino a questi particolari... Ne tratterà un altro. Ma tu mi sembri esagerato, come sei stato sempre. Avevo pensato a te perché avrei desiderato che tu ti guadagnassi qualche cosa; ma vedo che vuoi salire troppo in alto... Dal resto...

(Continua).

S. PIETRO AL NATISONE

Le nuove maestre.
13 luglio Vi mando i nomi delle alunne di questa R. Scuola Normale, che conseguirono il diploma di maestre elementari, nella sessione di esami testè chiusasi.

Altaere Angelica, Bin Maria, Cattaneo Amelia, Della Giusta Ada, Duril Maria, Fiascaris Irice, Fiorioli Bianca, Giovanna, Fulvio Livia, Garlati Pia, Poli Lucia, Zuppelli Agnese.

S. MARIA LA LONGA.

Ringraziamento.
Gli egregi coniugi signori Adalardo e Melania Bearzi, nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata Caterina, misero a disposizione di questa Congregazione di Carità la somma di lire cinquantotto.

Per la magnifica elargizione s'abbiano Essi, colli benedizioni dei poveri, i più sentiti ringraziamenti dai preposti della pia istituzione e l'augurio che il loro nobile esempio trovi imitatori.

Buona usanza.
Pervennero alla Congregazione nella medesima circostanza le seguenti offerte:

Cirio Giovanni, lire 1. Malisani Olivo lire 2. Famiglia Morelli di Ross, lire 10. La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

SACILE

Esami di licenza Normale.
(b. c.) — Su 29 candidati, vennero promossi 26 e sono:

Amadio Luigi, Amadio Vittorio, Ancona Emilio, Antonini Guido, Facchini L. rezo, Giordani Attilio, Girolamo, Mion Antonio, Pagotto Diego, Pasquetti Pomponio, Rissi Vito, Serena Serio, tutti allievi della scuola.

Adami Antonio, Benedetti Adriano, Cagalli Luigi, Corsi Augusto, Fabbri Angelo, Fiumicelli Angelo, Fortuna Girolamo, Giustiniani Ferruccio, Pavan Manlio, Pessa Antonio, Piarin Gaetano, Roncaro Luigi, Rissignati Alcardo, Sa voia Giuseppe, tutti questi privati.

La migliore patente venne conseguita dal signor Amadio Luigi, riportando punti 129 su 140. Bravi!

MONTEREALE CELLINA

Vecchio sacerdote colpito da infarto apoplettico.
13. ieri, mentre mons. Basilio Malnis giungeva a S. Quirino per assistere ai funerali del parroco, morto dopo lunga malattia l'11 corr., fu colto da infarto apoplettico.

Da una parte si affrettava il trasporto del defunto e dall'altra il venerando vegliardo era portato nella canonica e coricato precisamente nel letto da cui in quel momento era stato levato il morto!

Mons. Basilio Malnis vicario di S. Martino di Campagna, ha 74 anni, ed è nativo di Vigonovo.

Si trova in condizioni gravissime, che oltre a rendere impossibile il suo trasporto a San Martino, possono da un momento all'altro determinare il suo decesso.

L'autorità municipale dispone per il piantonamento della Canonica per la conservazione degli atti di Stato Civile delegando al subeconomo l'accaduto.

PORDENONE

Alla scuola tecnica.
Nella seduta di chiusura della sessione estiva, il consiglio dei professori, in base ai risultati dello scrutinio finale e degli esami per la licenza, dichiarò meritevoli di menzione onorevole generale:

Chizzola Antonio e Ceretti Madina della prima classe;

Petris Guisetta della seconda;

Catella Giuseppe, Chisradia Rina, d'Harnet Carlo e Laura, Dozza duzza, Battista, Poletti Gov. Battista Pelon Rino, Roviglio Maria e Z. coli Giulio della terza classe.

(NB) La relazione sulla seduta consigliata, che ricevevamo stamattina, abbiamo rimandarla a domani per assoluta mancanza di spazio.

Cronaca elettorale.

Manifesto di Spillimbergo. (V. l'azione 17 luglio) — Mi affrettai a mandare il seguente manifesto:

Elettori!
Domani 17 corr. siete chiamati alle urne per dare al nostro Distretto il quarto rappresentante nel Consiglio della Provincia. Agitando per la prima volta come base del voto la tutela degli interessi del pedemonte, che nessuno ha mai negato essere giusta e doverosa, si tenta, epperò un'altra candidatura a quella spontaneamente sorta e accolta con generale favore dell'avv. Pognicci. Nessun precedente autorizza a scendere in campo contro questo nome, dando vita a dissidi e rivalità locali in un distretto, come il nostro, ove i precedenti e attuali rappresentanti al Consiglio Provinciale furono sempre benemeriti nel tutelare con equità e misura gli interessi di tutto il Mandamento.

Anche però se la lotta si dovesse irraggiunabilmente portare su questo ingrat terreno, noi con sicura coscienza vi invitiamo a raccogliere i vostri voti sull'

Avv. Antonio Pognicci.

Perché nei lunghi anni dedicati alla cosa pubblica, specialmente

come Sindaco di Spillimbergo, dimostrò di conoscere i bisogni e le aspirazioni dei tempi, seppe con energica volontà dar mano ad opere lungamente sospirate e miranti al comune e generale interesse, restando sempre superiore ad ogni gretteria di campanilismo.

Guardando a ciò che riflette più d'avvicino l'avvenire, la prosecuzione della ferrovia per Pinzano e possibilmente nel nostro territorio fino oltre Cornino, le sue iniziative ai riguardi del tram pedemontano, giusta aspirazione dei nostri paesi, stanno — assieme ad altri argomenti di minor rilievo — negli atti del Comune — Capoluogo a dimostrare che a lui con fiducia incondizionata potesse affidarsi il mandato.

Badate che la presente lotta non sia principio infastidito di un'antagonismo tra il pedemonte e il Capoluogo che non fu mai esclusivista, che fu anzi largo dei suoi voti agli uomini di senso e di valore senza scendere mai a vedere se erano nati e cresciuti e residenti tra le sue mura. L'attuale rappresentanza Provinciale del nostro distretto vi è di ciò l'esempio più eloquente.

A chi volesse pertanto iniziare oggi una lotta antipatica e infelice, rispettate col deponere nell'urna il nome dell'

avv. Antonio Pognicci che è garanzia sicura di superiore autorità amministrativa, di solerte e indipendente operosità, di quotidiano e serio progresso a favore di ogni pubblico bene.

Molti elettori.
La candidatura dell'Avv. Pognicci non poteva essere combattuta che con espedienti campanilistici, poiché il nome suo era ed è superiore ad ogni seria lotta sia nel campo amministrativo che in quello politico, da tutti essendo incontestabilmente riconosciuto l'amor suo per quanto vale a segnare il costante progresso di ogni civile e sociale istituzione.

Alle gare di campanile si volle pur troppo far ricorso, ma il nobile manifesto che esprime il sentimento generale degli elettori, mette le cose a posto e concorre ad assicurare la completa riuscita dell'Avvocato Pognicci.

Mandamento di Codroipo — Volazione 17 luglio.
L'ing. E. Rosmini ci comunica la seguente, da lui diretta al Giornale di Udine:

«H) letto nella Cronaca Elettorale da Codroipo, nel di lei giornale d'oggi che nelle frazioni si fanno i nomi dell'ing. Rosmini e Colonnello Berghinz; «ma questi signori non sono disposti ad entrare in lizza, anche perchè nelle condizioni attuali del corpo elettorale sarebbero sicuri di rimanere nella tromba».

Benche io non sappia in qual modo lo sia giunto a conoscere il mio pensiero, la prego di ricredersi prendendo nota che, officiato da qualche amico, ho risposto negativamente all'offerta fattami per la semplice ragione che i miei interessi esistono che io passi gran parte dell'anno in Villacco, e non in Friuli.

La prego inserire questa dichiarazione nel di lei Giornale, e la saluto.

Ing. E. Rosmini.

Premiati Stabilimenti Termali e freddi di Liveto

aperti dal 1.º Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'Acqua di Liveto come acqua da tavola a malati di gotta e reuma. Per me la indicazione precisa è la d'atene uretica, e qui la raccomandazione è data in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimenti Liveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

MIFGATO. — Cercasi giovanetto

fattore, dai 14 ai 18 anni con buone referenze. Buona retribuzione. Rivolgersi al nostro ufficio.

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convengo — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Proprietario

Dott. T. LUZZI Osvaldo Radina Deracati

Per Comodità

di quanti or vanno in campagna, od al monte o al mare, accetteranno abbonamenti anche per pochi giorni. Basta mandare all'amministrazione cartolina vaglia per l'importo di tante volte cinque centesimi (o centesimi dieci, chi si richi oltre centesimi) quanti sono i giorni che il richiedente si fermerà nel luogo da lui scelto a ripartirsi da questi supremi colori.

Ritornando che la Patria, essendo l'unico giornale cittadino abbonato alle «8» prima di tutti gli altri. Così molte notizie dalla Provincia e dal Goriziano.

La prima spedizione al Consiglio del Circolo speleologico friulano.

Terza giornata.

Un punto finora insuperabile.

Consiglio, 12 luglio.

Oggi i nostri speleologi hanno, si può dire, compiuto le ricerche scientifiche preliminari delle quali erano stati incaricati, per cui fra poco torneranno ad Udine, dopo un breve riposo necessario a rimetterli dalle dure fatiche a cui dovettero, loro malgrado, sottoporsi di fronte alle tante imprevedute difficoltà, che seppero del resto vittoriosamente superare.

Nelle ore del mattino, essendo partito per affari personali il sig. Feruglio, i due rimasti, sig. Fratini e Antonini, si occuparono del rilievo topografico del buso della lume e della calata a fondo di un nuovo scandaglio dalla bocca a sud della voragine.

La neve.
Al nuovo scandaglio si diede questa volta la forma di fuso, nella speranza che così potesse meglio vincere gli incagli nella discesa e nella salita; ma fra i 50 e 60 metri la punta inferiore si impiantava in un deposito di neve colà esistente, e si dovette perciò, dopo molti inutili tentativi, tornare allo scandaglio ovale e pesante. Si stabilì di calarlo colla massima velocità per meglio vincere gli ostacoli, decisi anche a perdere tutto pur di scendere più in basso del giorno innanzi.

Arrivati all'impetto a 170 metri lo scandaglio procedette oltre con facilità, ma (cosa che non si notò il giorno prima) si trovò un altro ostacolo a m. 200, che fu vinto solo dopo molti tentativi. Poi lo scandaglio discese bene fino a m. 245 circa, dove cominciò a incagliarsi, proprio come il di prima, e solo dopo molti tentativi, ritirandolo e lasciandolo cadere con forza a molinello sciolto, si poté giungere fino a m. 254, dove definitivamente si fermò, trascinandosi dietro per la forza della caduta circa 10 metri di corda. Questo esperimento, ripetuto più volte, diede sempre il medesimo risultato, per cui si dovette persuadersi di esser giunti a un punto che senza essere il vero fondo della voragine, causa gli ostacoli non si poteva però superare.

Dove si trova l'acqua.

Ritirato con inauditi stenti quello scandaglio, (ai soliti punti trovava sempre i soliti ostacoli, si notò che) gli ultimi 10 metri di corda vicini allo scandaglio erano bagnati. Evidentemente quella corda insieme allo scandaglio erano caduti in una pozza d'acqua, e perciò non potevano più oltre discendere.

Con la luce del magnese.

Nel pomeriggio si eseguì invece lo scandaglio scientifico diretto a conoscere la temperatura alla maggior profondità possibile prima degli ostacoli, nonché a conoscere col reagenti chimici se esistevano o meno gas irrespirabili. Era necessario quindi, per dirigere meglio questa delicata discesa della gabbia speleologica, e i voluti strumenti, che qualcuno discendesse come ieri, giù nella voragine al punto di unione dei due sbocchi, per meglio manovrare e dirigere la corda della gabbia. Vi discese con scala e corda il sig. Antonini, al quale si aggiunse spontaneamente il sig. sottospatore forestale Salutati, che si arrestò parecchi metri al di sopra, per gli eventuali aiuti.

Il sig. Antonini questa volta discese con candela e con magnese e dopo aver notato che la candela ardeva con fiamma regolare e tranquilla rivolta sempre in alto, per cui si doveva arguire che la corrente aerea non discendeva, ma lentamente saliva sempre; scese il magnese per illuminare l'abisso. Gli effetti di una tale illuminazione furono oltremodo impressionanti e di essi ne parlerà il signor Antonini nella relazione generale.

Ricerche sperimentali

Intanto in alto il Dr. Fratini allestiti la gabbia speleologica con entro un termometro a massima e minima, che segnava all'aria una temperatura di 17 centigradi, e coi seguenti reagenti chimici, dei quali erano inusitate varie listerelle di carta bianca bianca, distese sopra una specie di tavoletta a graticolo che si collocò nella gabbia sotto il termometro. I reagenti erano: 1) Tornasole rosso, 2) Tornasole azzurro, acetato di piombo, 4) solfato di rame, 5) solfato ferroso, 6) acqua di barite, 7) Fancifalline. Un'altra tavoletta consimile, portante essa pure gli stessi reagenti, doveva tenersi in alto pel controllo.

Dieci anni fa...

La gabbia fu calata lentamente, onde evitare le scosse, e giunta al piano della nave la sua corda fu presa e diretta dal sig. Antonini, che ne facilitò così di molto la discesa. Si arrivò fino a metri 150 circa e là, causa certi urti subiti dall'apparecchio, si pensò di arrestarlo definitivamente per non rompere il termometro. L'apparecchio rimase in quel posto 10 minuti,

ossia 10 anni, dicevano i due giù nell'abisso, che battevano i denti dal freddo e cominciavano a secarsi dalle esigenze della scienza. Finalmente, passato questo tempo, la gabbia fu ritirata e appena giunse al piano della nave si permise l'uscita dall'abisso anche agli uomini.

Aperta la gabbia alla presenza del signor cav. Lorenzo Tortarolo ing. del Genio Civile a Treviso, e del signor B. Ciotti corrispondente dell'Adriatico e della Patria, il termometro segnava una minima di centigradi 7 (il Martel a 163 metri nell'abisso di San Juan Nouveau in Valchiusa notò 9 centigradi). Le carte dei reagenti confrontate con quelle del controllo, meno qualche macchia evidentemente dovuta a frustoli di terriccio e fanghiglia che vi si erano sopra appoggiati entrando dai fori della gabbia stessa, erano tutte assolutamente intatte. Dunque, almeno fino a 150 metri circa, l'aria laggiù è respirabilissima e vi si può discendere senza alcun pericolo. Da lì poi, prima di discendere ancora, si faranno altri scandagli.

E lo Hammett...

Ma le famose fiamme che escono come si dice, dalle bocche del Buso della Lume? — Quella, rispose il dott. Fratini, rappresentava evidentemente un fatto transitorio, osservato in passato e dovuto a emanazioni di gas idrogeno soforato di cadaveri di animali laggiù caduti. Potrebbero in altra circostanza ripetersi in questa come in qualsiasi altra voragine, ma attualmente però idrogeno soforato come nessun altro gas della putrefazione esce da quell'abisso, come lo mostrano le carte reagentive conservando immutate le loro tinte.

Joraggio dunque, speleologi del Circolo friulano, nel prossimo agosto il buso della Lume amichevolmente vi attende.

CRONACA CITTADINA

La solenni-onoranze funebri al pro-Sindaco.

Qualche poco prima delle 18, la Loggia municipale, sotto la quale furono collocati per disposizione dell'assessore Gori, alcuni tavoli per raccogliere le firme, incomincia a popolarsi. Man mano i «vestiti neri» vanno aumentando; vediamo prendere posto anche le bandiere del Reduci, del R. Istituto Tecnico e del Ginnasio Liceo, del Tiro a Segno, dei barbieri, della Società Operaia, dei forai, degli alunni della scuola d'arti e mestieri, ecc.

La bandiera del Comune, portata dall'impiegato nob. Romano e scortata da due pompieri e da due vigili, esce dalla porta d'ingresso agli uffici. Tosto dopo si va formando il corteo.

Via Cavour e precisamente lo sbocco di via Savorgnana e di via Palladio, sono gremiti di popolo, così la piazzetta del Duomo.

L'ordine del corteo.

Il corteo era così composto: Un vigile — Una squadra di sei pompieri al comando del loro capo, maestro Pettole — Alunni ed alunne dell'Educatore Scuola e Famiglia con bandiera — Alunni delle scuole elementari con bandiera — Maestri elementari: Prof. Baldissera, Migotti, Lazzarini, Tonello, Rigo, Zucco, Bruni, Omet e Furlani — Alunne delle scuole elementari — Maestre tutte con a capo le dirigenti delle sezioni dell'Ospital Vecchio e delle Grazie — Una squadra di educande dell'Orfanotrofio Renati colla loro modesta ma simpatica divisa — I collegiali dell'Orfanotrofio Renati col segretario e gli insegnanti e il Presidente prof. ing. Comencini — Orfanotrofio Tomadini — Un picchetto armato del collegio militarizzato Aristide Gabelli, preceduto da un trombettiere e comandato dal direttore, capitano Arturo Errani — Rappresentanza della vigilanza notturna — Una squadra di guardie di P. S. preceduta dal vice brigadiere Ranucci, ai comandi del maresciallo Poli — Agenti del dazio — La Croce con due preti: mons. Rizzi vicario della Metropolitana e il sac. prof. Trincò consigliere provinciale, amico dell'estinto del quale confortò le ore angosciose quando il male sembrava dovesse spegnere l'avvocato Franceschinis nel suo soggiorno ultimo a Martignacco — La salma posata su carro di prima classe.

Seguivano i due fratelli Guido e Carlo, il suocero ed altri parenti, l'avv. Oriando.

Poi: Bandiera del Comune scortata da due pompieri e da due vigili, seguiti da tutti gli assessori e consiglieri del Comune, compresi alcuni dei nuovi eletti — Impiegati comunali — Istituto Uccellini, con una schiera di giovanette — Veterani e Reduci con le rispettive bandiere — queste altre società, con bandiera: Operaia Generale di M. S. col presidente G. E. Settz, Fornai, Consonzo filarmonico, Società del Tiro a Segno. E ancora: Scuola d'Arti e Mestieri, Alunni del R. Ginnasio, del Liceo e della

Scuola Tecnica. Insegnanti del collegio Toppo-Wassermann, Impiegati dell'officina comunale del gas, Dizerli, Altra squadra del collegio Gabelli.

I cordoni.

A destra della bara, notammo il Sen. cav. Antonino di Prampero, l'on. avv. Giuseppe Girardini, deputato di Udine, e l'assessore Giuseppe Comelli.

A sinistra: dott. cav. Torlasco, vice presidente del Tribunale, prof. comm. Domenico Facile, vice presidente del Consiglio Provinciale, dott. cav. Vitalba, consigliere delegato per il Prefetto di Udine, comm. Doneddu.

Il carro funebre era scortato poi dagli uscieri del Comune, della Deputazione provinciale e dell'Ospitalo Civile.

Dopo le esequie nella cattedrale, il corteo si mosse per via della Posta, via Cavour, Poscolle e di là al Cimitero.

Rinunciamo a elencare gli intervenuti: v'erano quasi tutti i consiglieri comunali, anche i nuovi eletti, e taluni dei consiglieri, come l'ex assessore Sandri; c'erano parecchi consiglieri provinciali (Sostero, Asquini, Mattiussi, Di Trento — in rappresentanza anche dal comm. Reuter presidente della Deputazione provinciale, ecc.); il sindaco di S. Daniele cav. Cedolini; parecchi consiglieri comunali pure di S. Daniele; parecchi amici dell'estinto e consiglieri comunali di Martignacco; tutti gli impiegati del Comune, professori delle Scuole Tecniche, dell'istituto e del Ginnasio Liceo, direttori e consiglieri di Banca ecc. ecc.

Il discorso dell'on. Girardini.

Giunti al cimitero, la bara fu deposta sotto l'atrio del Cimitero, su apposito tavolo coperto di nero drappo; e non appena si poté fare un po' di largo intorno, fra il silenzio degli assistenti l'on. Girardini lesse il seguente discorso commemorativo dell'estinto:

Non sono ancora due mesi dacchè Erasmo Franceschinis sul limitare della morte, donde fu ritratto soltanto dalla prontezza e dalla energia dei rimedi prestati, manifestava il desiderio che il suo più vecchio amico, parlasse sulla sua bara.

Io sento tutta la delicatezza di questo invito; chi ha passato la sua vita in mezzo alle lotte, tra gli incoraggiamenti e le lodi degli amici, non meno che tra le false interpretazioni degli avversari, può, deve, sentire il bisogno che una suprema affermazione della sua coscienza sia fatta da chi la conosceva a fondo, e che soltanto l'eco di questa voce gli risuoni nei silenzi di cui, ora, egli è abitatore.

Erasmo Franceschinis — noi lo abbiamo presentato negli ultimi tempi quando scarno e languente portava nell'aspetto il presagio della morte vicina; ma lo abbiamo pure dinanzi agli occhi allorché la prima giovinezza gli splendeva nello sguardo ridente, e la vivacità dello spirito imprimeva al suo volto un movimento, che scendeva genialità alla gentilezza del suo lineamenti.

Lo rivediamo, studente, quando, levando la testa adolescente, chiedeva la parola nei comizi, e per la foga del dire e per la generosità degli intendimenti otteneva il pubblico plauso.

Ed in quel suo povero cuore, dove così presto presero stanza gli entusiasmi per la giustizia, fioriva l'amore ricambiato per una fanciulla, che divenne la madre dei figli, che egli era abbandonato, e fu l'eroica sposa che, divisa con lui, nelle cure amorose, le inenarrabili angosce che spensero la sua giovinezza.

E se la natura non gli fosse stata benigna almeno nell'ultimo istante, togliendogli in un'atto solo il sentimento e la vita, a Lei avrebbe consacrato pur l'ultimo pensiero di gratitudine e di dolore.

Gli affetti terreni si fanno sacri nella fredda luce della morte, e le passioni e le lotte che agitano la nostra vita cessano oltre i confini della tomba. Gli spiriti saggi e generosi non sospingono oltre a quel confine il presuntuoso errore degli umani giudizi e non ricercano nella memoria del trapasso i se non altezza e sincerità di intendimenti.

Così il nostro sguardo seguace rimira Erasmo Franceschinis che dilagava dal tempo, lo scorge, come tutti gli animi semplici, uguale sempre a se stesso negli atti della vita pubblica, come in quelli della vita privata, eguale in ogni ora per coscienziosa attività, per lealtà somma, per generosità.

Tale fu professionista, tra i giovani nostri fortunato per l'ingegno pronto e vivace, per fama di grande onestà; mentre fu pure sposo e padre felice, come fu sempre figlio affettuoso.

La sua natura espansiva ed attiva, l'anima libera ed ardente, lo trascorsero irresistibilmente alla vita pubblica; e, maturandosi con gli anni, non acquistò che maggior forza quella sua inclinazione, maggior determinazione il suo pensiero e gli entusiasmi assunsero la tenacità

della passione e la risolutezza del proposito.

Chi non ricorda Erasmo Franceschinis, dal 1892 sino a pochi mesi innanzi che si spogiasse, parlando nelle adunanze pubbliche, nel Consiglio comunale, nel Consiglio provinciale, difendere tutte le cause popolari, insorgere contro qualunque cosa che nel suo sentimento giudicasse ingiusta?

Le più nobili battaglie qui combattutesi, ebbero in lui un campione fervido, noncurante degli attacchi o delle utilità personali, ispirato soltanto alla sua idealità.

Uomo d'azione, resse lungamente l'assessorato dell'istruzione beneficiando la scuola ed i maestri; una necessità del suo partito della Amministrazione pubblica, Egli di questa si prese il carico più grave, assumendo il pro-sindacato perchè così stimava doveroso per sé di fare, ed utile altrui, dando prova di una fermezza di carattere che tutta la cittadinanza imparzialmente apprezzò.

Ebbero una volontà dominatrice forse talora esuberante, dondosi venivano talvolta risoluzioni immediate inattese e assai difficilmente mutabili.

Fu forte anche contro le sue solferenze, che sapeva dissimulare per non accorare altrui; e, superando spesso se medesimo, non mancò mai al posto di combattimento, se glielo assegnava il dovere.

Donde traeva egli, in si esili forze, tanta virtù di resistenza e di lotta? La traeva dalla sola cagione donde tolgono tutti gli spiriti nobili le proprie energie: dalla confidenza incorruttibile nel bene.

L'anima pura nei bassi contatti della vita non sa rassegnarsi al male ed alla viltà, e dall'urto con ciò che è ignobile risultano ribellioni incessanti. Per ciò egli aborrisce il male, ma non ebbe rancore con nessuna persona; quando ebbe un dovere da compiere non badò a censure né a sacrifici: fu giusto con gli amici come con gli avversari; e quanti lo conobbero non poterono negargli quella simpatia che la stessa finezza e nobiltà del tratto valevano a meglio procurargli.

Erasmo Franceschinis fu un generoso. In quei difetti stessi di esuberanza di spirito, frequenti in quegli uomini della sua fibra, traspariva la sua generosità che, con lo scatto, con l'immediata affermazione o negativa, scevra d'ogni simulazione, significava ch'erangli ignoti i rancori e le ipocrisie.

I principi democratici non gli derivarono da un partito preso indipendentemente dai sentimenti che lo stringevano alla famiglia ed all'umanità, ma spuntarono e crebbero dalla stessa radice; furono il fuoco sacro che egli sorbò a riscaldare pensieri ed azioni; furono l'espressione del suo entusiasmo per le cose grandi e belle; furono il frutto di una ben nutrita e disinteressata ribellione contro tutto ciò che può far disperare del destino dell'umanità; furono l'altare ai cui piedi egli si raccolse nei purissimi affetti di figlio, di marito e di padre.

Nella fiorente giovinezza dei 34 anni è tutto agli effetti della sposa, è tutto ai figli prima che nella memoria abbiano impresso le sembianze paterne, è tutto a se stesso, al suo avvenire alla madre, ai fratelli, agli amici, in piano, alla sua città, alla rappresentanza cittadina, che tutta intera gli porge l'estremo saluto.

— Eccezionali facilitazioni per le gite domenicali a Lignano. Abbiamo annunciato che sono organizzate gite domenicali allo Stabilimento balneare di Lignano. A cominciare da dopodomani, domenica, 17 corr., la gita può compiersi con facilitazioni sui prezzi di viaggio, per modo che con lire 3.05 si compie tutto il viaggio — parte in ferrovia, da Udine al porto di Nogaro, e parte con elegante e comodo piroscafo, da Porto Nogaro a Lignano. Queste gite offrono campo a coloro che vi prenderanno parte di visitare le splendide lagune dell'estuario friulano, e di trascorrere una intera giornata sulla lusinghevole spiaggia di Lignano, dolcemente accarezzata dalla brezza marina, e al cospetto della immensità del mare.

Lo Stabilimento balneare di Lignano, di recentissima costruzione, è ora completo di tutte le comodità per signori bagnanti e possiede inoltre un ottimo Ristoratore, con grandioso terrazzo prospiciente sul mare, fornito di buona cucina e vini scelti a modicissimi prezzi. Ecco l'itinerario della gita.

Viaggio di andata. Partenza da Udine (per ferrovia) alle ore 7.10; partenza da Porto Nogaro (con piroscafo) alle 8.30. Arrivo allo Stabilimento di Lignano alle ore 10.30.

Viaggio di ritorno. Partenza da Lignano alle ore 17. Arrivo a Porto Nogaro alle 19. Partenza da S. Giorgio Nogaro 20.53. Arrivo a Udine 21.30.

Prezzi di viaggio per ferrovia andata e ritorno da Udine a Porto Nogaro: prima classe L. 3.40, seconda classe L. 2.40, terza classe L. 1.65; da Cividale a Porto Nogaro: prima classe L. 2, seconda classe L. 3.60, terza classe L. 2.40.

Prezzi di passaggio sul piroscafo da Porto Nogaro a Lignano andata e ritorno L. 1.60.

Per stano causa soffocò Per ch'estratt Franc effice

R. Scuola Tecnica.

I licenziati con esame.

Belgrado Bruno, Bertuzzi Giovanni, De Lorenzi Attilio, Di Gasperi Valentino, Fautin Attilio, Foschianni Ottorino, Masieri Guido, Pedrolini Alessandro, Pillan Francesco, Tam Francesco, Vaccaroni Dado, Zaminio Orfeo, Aiolfi Ettore, Bonanni Luigi, Ciocchetti Giuseppe, Comas Ernesto, Curian Melchiorre, Della Vedova Maria, Foramitti Edoardo, Maria Giovanni, Rubini Alberto, Terenzi Ettore, Valle Aurelio, Zilio Giuseppe, Cossio Renzo, D'Aste Elena.

I premiati.

Il Consiglio dei professori deliberò meritevoli di premio i seguenti alunni:

Prima classe. — Inscritti 168. — Premio di 1.º grado. — De Lorenzi Ferruccio, Belli Virginia, Della Vedova Ida.

Premio di 2.º grado. — Zaminio Achille, Bon Arturo, Carlini Primo, Zanin Ernesto, Biasotti Antonio, Pagnutti Spartaco, Pizzi Ferruccio, Cavinato Angelo, Rizzani Antonio.

Menzione onorevole. — Bianchi Antonio, Bertoli Italia, Bet Maria Pia, Blanchini Antonio, Casella Giuseppe, Coviz Giuseppe, Clerici Livio, Cromaz Eugenio, Dal Dan Luigi, Di Lazzaro Mario, Gerbi Arrigo, Malaguzzi Aurelio, Mattioli Cesare, Morgante Giuseppe, Marsilio Gisulfo, Samuelli Aldo, Somnaggio Aldo, Vidale Secondo.

Seconda classe. — Inscritti 134. Premio di 1.º grado. — Calligaro Domenico, Steidl Carlo, De Gasperi Giovanni, Bon Irma, Martignoni Ida.

Premio di 2.º grado. — Biasotti Carlo, Martin Ettore, Pischiutta Angelo, Angeli Lucrezio, Rebera Luigi.

Menzione onorevole. — Mazzolini Achille, Vicentini Ottorino, Fancello Enrico, Del Turco Pietro, Sabinuzzi Isidoro.

Terza classe. — Inscritti 76. — Premio di 1.º grado. — Cressatti Urbano, Allatere Vittorio, Del Torre Carlo.

Premio di 2.º grado. — Basovi Armando, Rubic Gu'do.

Menzione onorevole. — Hofmann Enrico, Lombardi Giuseppe, Cossutti Ernesto.

Nelle scuole le nuove maestre.

Ecco i nomi delle signorine che testè riportarono il diploma di Licenza Normale:

Del Bianco Ida, Ballico Ercolina, Bertaso Silvia, Bodini Gemma, Chiesa Elisa, Cossattini Antonietta, Costantini Ester, Cuman Matilde, De Gasperi Maria, Fogolin Orsola, Lirussi Ida, Miani Gemma, Urbani Gina, Visà Silla, Poli Clementina, Forster Emma.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
- 2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
- 3. Riordinamento dei servizi ferroviari.
- 4. Riforma del sistema dei biglietti di andata e ritorno.
- 5. Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione.
- 6. Vetture di terza classe nei treni diretti.
- 7. Proposta di riforma del servizio postale (per il Congresso postale universale).
- 8. Proposte dell'Associazione granaria di Milano relative alle contrattazioni di merci e derrate fatte fuori di Borsa.
- 9. Borse di pratica commerciale all'estero.

Unione Velocipedistica Udinese.

La corsa su strada preannunciata per domenica 17 corrente sul percorso Udine Codroipo Udine è rimandata a domenica prossima 24. Le iscrizioni dovranno essere presentate alla sede della Società entro il giorno 22.

Con altro avviso verranno pubblicate le modalità ed i premi stabiliti per la corsa stessa.

Consiglio Scolastico Prov.

Seduta del 14 luglio.

Fu preso atto di alcune rinunce di maestri; si deliberò di mandare una commissione a Latisana per riferire in merito ai locali scolastici; fu dato voto favorevole alla domanda di sussidio per arredamenti scolastici dei comuni di Cassacco e Codroipo e per l'asilo maschile di Ampezzo; e fu pure dato voto favorevole per la conversione delle patenti inferiori a superiori a diversi insegnanti; Furono poi nominati i membri per le commissioni esaminatrici nei concorsi in quei comuni dove furono banditi.

Il consiglio scolastico deliberò anche che a suo nome vengano fatte condoglianze alla famiglia dell'avv. Franceschinis ed al comune di Udine.

Una buona risposta.

Perchè poche Pastiglie Vichy-Etat bastano per guarire tutti i piccoli malesseri causati da digestione lenta e difficile e per soffocare il male nel suo germe?

Perchè solo esse contengono il sale Vichy-Etat quel sale naturale così digestivo estratto dalle celebri sorgenti dello Stato Francese. Ma per essere certi della loro efficacia bisogna di aver cura d'esigere la marca VICHY-ETAT.

Il trasporto alle nostre carceri

dell'uccisione di Medeuza.

Il Francesco Amoroso, brigadiere sedentario di finanza a Medeuza, che sabato notte uccise con quattro rivoltellate la moglie Gemma Simononi mentre giaceva a letto; fu tradotto oggi alle nostre carceri.

Lo fecero partire alla una e mezza da San Giovanni di Manzano, con vettura; e lo scortarono il maresciallo di finanza signor Silenzi e il sottobrigadiere pure di finanza signor Liuzzo.

La vettura giunse verso le tre e mezza alla caserma delle guardie doganali in via Grazzano; e l'Amoroso fu trattenuto e custodito colà fino alle sette e mezza circa di stamane.

A quest'ora, in una vettura chiusa egli fu condotto alle carceri giudiziarie, delle quali ora è ospite.

L'Amoroso, che dal giudice istruttore seppe la morte della moglie, non fa che lamentarsi della triste fatalità che lo trascinò ad ucciderla e piangerne la tragica fine.

Al giudice istruttore egli confermò, press' a poco, quanto aveva depresso al tenente delle guardie doganali; disse degli amori da degenerata cui la moglie si abbandonava — tanto che anche altrove ella aveva fatto parlare di sé; raccontò inoltre che a Courmayeur, la uccisa giunse fino a percuotere la propria madre, tanto che questa in un momento di dolore per la cattiveria filiale voleva uccidersi.

La serva Elisa Ferrissini, nel secondo interrogatorio che subì lunedì, avrebbe confermato che la sua padrona baciava spesso e che pure spesso recavasi a dormire nel suo letto, perchè nella camera del marito faceva troppo caldo, ella soggiunse. E quanto ai baci li giustificò dicendo:

— Che male c'era? Si baciavano pure anche i bambini!

Un particolare: appena l'Amoroso discese dalla carrozza chiusa che lo trasportò alle carceri, un suo amico, il quale aveva seguita la carrozza in bicicletta, poté avvicinarlo e abbracciarlo. Si scambiarono baci.

— Coraggio! coraggio! — gli diceva l'amico; e l'Amoroso rispondeva piangendo.

Nel personale giudiziario.

Dalla Santa Luigi, vice cancelliere alla pretura di Sobrio è tramutato alla pretura di Moggi Udinese.

Campi Lorenzo, vice cancelliere alla pretura di Moggi è tramutato a quella di Schio.

Dal 1.º luglio è assegnato l'annuo stipendio di L. 4000 a Crespi Reghizzi Francesco, cancelliere del Tribunale di Udine.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 15 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Ninetta » Cartocci
- 2. Valse « Le Campanie di Cornoville » Plaquette
- 3. Sinfonia « Il Maestro di cappella » Pab
- 4. « Meditazione religiosa » Montico
- 5. Finale II « Ebreo » Apolloni
- 6. Marcia Valdrasta

Investimento.

Vittoria Tarcento di anni 6, figlia al nota rivenditore del Crociato, verso le 18.30 di ieri, fu investita dal ciclista Arturo Zuliani, di anni 24, ortinaio al seminario arcivescovile.

Sembra che lo Zuliani avesse usato tutti i segnali ad i mezzi possibili per evitare l'investimento.

La piccina guarirà in una settimana. Lo Zuliani fu condotto alla P. S. e poi rilasciato.

Beneficenza.

Alla Società per Giardini d'infanzia venne elargita dalla famiglia Beazzi la somma di lire duecentocinquanta nella dolorosissima circostanza della morte della figlia Caterina.

La direzione sentitamente ringrazia per l'offerta generosa.

Il sig. Adelardo Beazzi, per onorare la memoria della testè defunta di lui figlia Caterina, offrì lire 250 alla « Scuola e famiglia ».

La signora Melania Beazzi Angeli, in memoria dell'amatissima e compianta sua figliuola Caterina, ha mandato al Patronato « Scuola e famiglia », l'istituzione cara alla quale la eletta signora dedica cure intelligenti e benefiche, lire 250.

La Presidenza, riconoscendo per le copiose elargizioni che in questa circostanza le sono pervenute dall'adorata famiglia Beazzi vivamente ringrazia.

Il sig. Adelardo Beazzi in morte e della dilettissima figlia Caterina offrì all'ospizio M. Tomadini L. 100.

La preghiera di questi orfanelli valga a suffragare l'anima della povera defunta e a lenire il cordoglio della famiglia.

L'Istituto Comm. Bonaldo Stringher ad onorare la memoria di Ang. Vincenzo Raddo in sostituzione di fiori offrì L. 20; On. famiglia Nonina in memoria del proprio Capo offrì L. 50; On. famiglia Modonutti in morte della sig.ª Giovanna offrì L. 5; Il sig. Giovanni Miesio in morte del sig. G. Batta Burello offrì L. 1; Suddetto in morte della sig.ª Caterina Beazzi offrì L. 1.

La direzione porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Municipio di Udine.

A tutto il 20 luglio corrente resta aperto il concorso alle seguenti condotte mediche:

III.º Riparto interno della città (Parrocchie S. Redentore e S. Giacomo con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

V. Riparto esterno della città (Casali e frazioni S. Gottardo, Pianis, sub Gamona, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Vat, Gadia, Baivara e S. Bernardo; stipendio annuo lordo lire 2000 in dote di trasferta di L. 500 annue. Documenti di metodo.

Buona usanza.

A favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di Raddo Angelo; famiglia Modolo Riddoni L. 2; di Romano Antonini L. 2.

di Beazzi Caterina: Vittorio Scala e famiglia L. 5.

— I coniugi de Chesca Ermaera, per onorare la memoria del defunto loro cognato avv. Franceschinis hanno offerto per la Colonia Alpina L. 40.

Gazzettino commerciale.

Il mercato bovino di Saetta.

14. — (b c) — Animali in quantità discreta — calma negli affari di buoi da lavoro che si mantengono a prezzi stazionari.

Ricercatissime e bene pagate le vacche ed i vitelli presso l'anno. La carne stazionaria benchè sostenuta, oscillante fra le 135 e 150 al q. di peso morto.

Vitelli molto richiesti per l'esportazione in altre Provincie e pagati da 95 e 102 al q. di peso vivo con due chili d'abbuono.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE. Udienza del 14 luglio.

La lingua lunga di Sporen.

Bigotti Teresa di Giacomo, maritata Giusti si è querelata contro Sporen Alberto G. B. mediatore d'anni 55 da Udine, perchè il medesimo l'offese all'onore, cominciando con più persone e chiamandola donna da trivio, amante di finzotti e di carabinieri!

L'imputato non si presenta e il processo si discute in contumacia del querelato. La Bigotti e i testi Tomasi Maria d'anni 28, Roia Domenico fruttivendolo, Cappellari Lucia d'anni 32, Della Torre Lucia, confermano pienamente l'accusa; tutti sentirono lo Sporen sparare a cariche della Bigotti, e dicono che egli è uomo, che per la lingua lunga dà diversi punti alle donne e non è la prima volta che è solito diffamare ed ingiuriare. Le informazioni sul suo conto non sono buone. Risulta che fu già condannato per altri reati.

Il Tribunale quindi, accogliendo la proposta del Pubblico Ministero, condanna lo Sporen per ingiuria e diffamazione a tre mesi di reclusione ed a lire 160 di multa.

Violazione di domicilio e violenza carnale. Per ragioni di moralità il processo si tiene a porte chiuse; quindi il cronista giudiziario non può che limitarsi a un breve sunto, fatto su informazioni raccolte da testi e dagli avvocati.

L'atto d'accusa attribuita a Luolizza Antonio fu Giuseppe, d'anni 44, vedovo, contadino, di Cravero, Comune di S. Leonardo, il reato di violazione di domicilio per essersi nella notte del 10 all'11 aprile 1904 introdotto clandestinamente e trattenuto nell'abitazione di certa Buccovaz Anna, contro il di lei divieto; e di violenza carnale tentata e non compiuta soltanto perchè la detta Buccovaz resistette e gridò al soccorso, ponendo così in fuga il notturno sviscerato amante.

L'accusato è negativo e dice che, ubriaco, si addormentò sul limitare della casa della donna, e si svegliò alla mattina.

La Buccovaz, che non è una Venere e che non si capisce come abbia potuto dettare la concepiscezza del Qualizza, conferma l'accusa, dicendo che la bambina Mattea Vittoria, che dormiva seco lei può testimoniare del fatto. Destatati improvvisamente per essersi sentita toccare al collo, alla braccia e in altre parti del corpo, ella respinse con violenza il suo aggressore, che alla voce riconobbe per il Qualizza.

La bambina disse su per giù quello che la querelante affermò.

I testi Predan Giovanni, Antonia Vuch, Qualizza Antonio, Biasottig Maria, Quinzia Luigi, Fedidati Antonio, Lorenzo Terdaber, sono testimoni non de visu, ma del « sentito dire »; ed alcuni mettono in dubbio la verità delle asserzioni della Buccovaz, che è donna sfolta e raccontar-frottole ed a colorire fatti incoerenti come cose della più frivola impertinenza.

All'udienza, parlando tutti a ruota, fa da interprete la nota « Catina » del Bufetti, sito al pianoterra del Tribunale.

Malgrado la difesa ingegnosa dell'avv. Levi, i giudici condannano il Qualizza a 1 anno 3 mesi di reclusione ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

La querelante si era costituita parte civile con l'avvocato Tavanani.

ULTIMA ORA

Rapporti di Sackaroff e di Mitchensko. PIETROBURGO, 14. L'Agenzia telegrafica russa ha da Hai-cheng, 13:

Vi fu un combattimento brillante sostenuto da un distaccamento del generale Mitchenko al sud, presso Montmer.

I giapponesi fortificarono le loro posizioni ad 8 verste da Tachichao. Il caldo raggiunse i 55 gradi centigradi.

Lo spirito delle truppe è particolarmente elevato in seguito alle notizie dell'assalto dei giapponesi contro Portarturo respinto.

Abbiamo anche ricevuto un rapporto di Sacharoff che accenna a combattimenti di poco conto avvenuti in località sconosciute e finiti con la occupazione di un borgo da parte dei Giapponesi. Il rapporto è incomprensibile come tutti gli altri di Sacharoff ed irto di nomi. Così è incomprensibile il dispaccio qui sopra della Agenzia russa, famosa per le frottole che racconta quotidianamente. (N. d. R.)

Lettera Aperta.

Ai signori Giovanni ed Edoardo Fabris e Martino Stua.

Invito i soprannominati signori a pagarmi il prezzo loro chiesto per la vendita degli oggetti antichi che in casa mia ho consegnato al signor Martino Stua rappresentante del Fabris il giorno 25 Maggio e mai restituiti. Dopo trascorso il tempo per la restituzione come da dichiarazione scritta recitata più volte agli oggetti, e l'8 Giugno p. p. sono stato a Gemoni in casa Fabris per ritirarli notificando loro che mi era presentata occasione per venderli. Mancarono a ogni loro promessa. La quanto all'indegna azione fatta dal sig. Martino Stua, il signor Giuseppe Bertoldi e alle recriminazioni di questi, la lettera villana avuta in risposta, parlerò in altra mia.

Rizzardo Agricola.

Affittasi

osteria con negozio di coloniali ed annessa abitazione in Cordenons, vicino il cotonificio Makò.

Per trattative rivolgersi ai Fratelli De Piero in Cordenons.

Virilità esausta

IMPOTENZA SPERMATORREA Sterilità - Fiori bianchi Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne al risveglio con il

GLOBULI RIGOSTINANTI del dottor TAYLOR

Scuola A. BERTELLI & C. MILANO

21 Bocca L. 8.00 3 Bocca L. 12.50

ARTA

Albergo alla Posta (rimesso a nuovo)

Bella posizione - Camere e vitto a prezzi modicissimi - Indicatissimo per famiglie - Posta e telegrafo in albergo.

Pollamario Pittiani

Acquoso Incolore Tonico Espetico Stomachico

Prendesi solo con l'acqua o al seltz raccomandato dai migliori medici Trovasi in tutte le principali farmacie

CREMATRICE quasi nuova, ottima, verdesse buone condizioni. Rivolgersi alla Ditta Pasquale Tremont, Udine.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE.

posta fuori porta Gemoni, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Non adoperare più tinture dannose

ricorrete all'Insuperabile Tintura Instantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nallino

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con me paglia d'oro.

GOZZO

Premiato liquore antistru moso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 6 franco nel Regno.

Movimento Piroscatti N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

MONTECATINI
Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,"
Proprietà Eredi Gabrielli
Cinquant'anni d'inconstrato successo - Spedizione settimanale 10.000 flaschi
Acque: Salate (tipo Tettuccio), Maso (tipo Tamaris), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorli (tipo Rinfresco).
Garantite da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei costarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
Prezzi Cent. 60 al flasco (litri 2,14)
Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti, San Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel. 140 - UDINE - Via Manin
Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,80.
Tubi di vetro
Beccbi per acetilene
Impianti completi.

BISUTTI PIETRO
Via Foscelle 10 - UDINE - Via Foscelle 10
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
Cristalli da Vetrina SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Flaconeria ed articoli per farmacisti
Sottiglie per Vino DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine a imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori dell'aria
Lampade Acetilene Posateric
Piastrille smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corcia - Tappeti e nappapi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 29 VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Si forniscono Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Importante Fabbrica laterizi
cerca Capo - Fabbrica, ottima forza
Offerta con referenze e pretese rivolgersi all'ufficio del nostro giornale

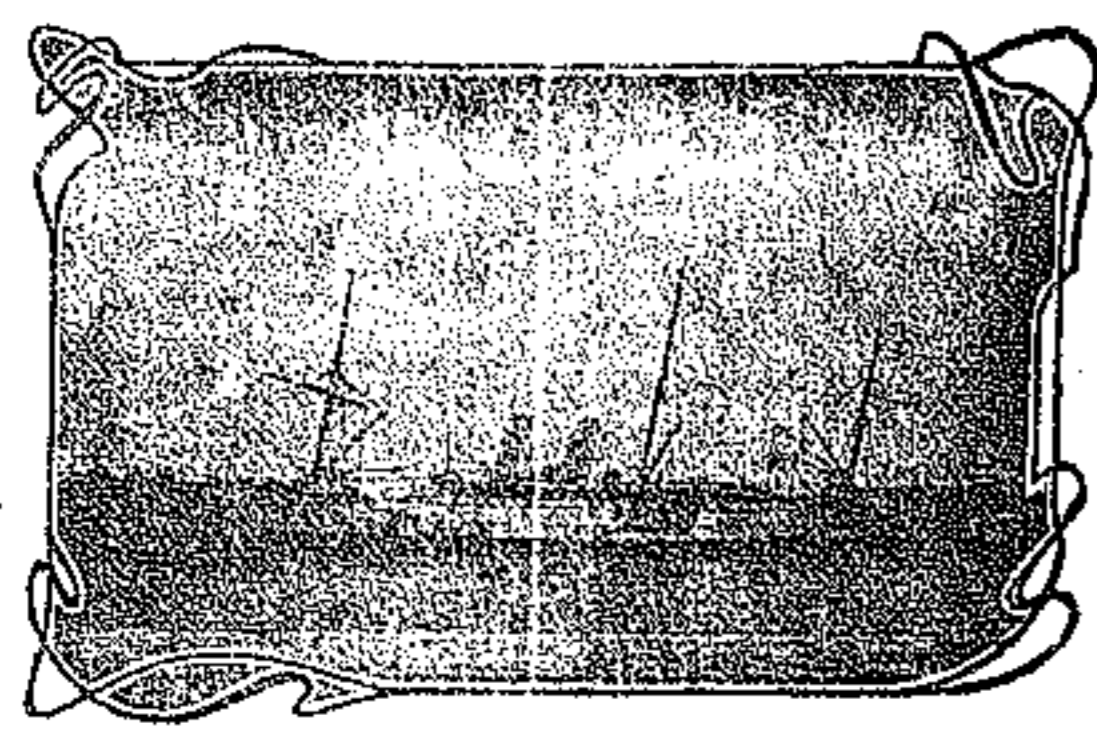
Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente Voiete la Salute??
Il ch. mo prof. LUIGI SANSONI Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:
"Eg. Dott. G. F. SANGIORGI di Palermo scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è un tonico eccellente per i deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».
14

Acqua di Nocera Umbra
(Bergamo, capofila)
Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. MILANO
Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di marluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.
77 Ferro China Babarano o il sovrano rinfrescante del sangue. bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Venezia n. 27 (S. Giacomo)

PILLOLE DI BLANCARD
L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Rappresentanza e deposito BICICLETTE e MOTOCICLETTE della grande fabbrica italiana
Stucchi & C già Prinetti e Stucchi
Da vendere
a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porta Ronchi terrone, anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.
Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.



Servizio Postale Settimanale
 combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
 Società riunite Florio e Rabattino
 Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
« La Veloce »
 Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
 Prossime partenze da GENOVA
 per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	19 Luglio	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	Id.	4826	2485	14.5	16
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	2 Agosto	Id.	5126	3323	15.6	16
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo - Buenos-Ayres** Linea Coloro diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
UMBRIA (nuova cost)	Nav. Gen. Ital.	20 Luglio	Barcellona	5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	3 Agosto	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14.3	21
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	17 »	Barcellona e R. Vincenzo	5603	3594	15	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
 Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti e più.
 Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 LUGLIO 1904 partirà il vapore della «Veloce»,
« LAS PALMAS »

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.º Agosto 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,
« WASHINGTON »

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
 Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabañilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni: - III Classe L. 80.10 con Vito e Cuccetta
 Con viaggio diretto tra Brindisi e Alessandria nell'andata.
 N.B. - Coincide con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione », oppure « La Veloce », - Udine. TELEFONO 234

Polveri Vichy Castaldini

premiati in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insopprimibile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
 (pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI
 PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.



GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà in Udine, Via Cortes N. 1, dall'11 al 25 Luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.
 Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha sempre avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.
 Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tanta migliaia di infelici sino ad oggi creduti ed incurabili, non solo sempre un lenimento ma zio alle loro sofferanze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Ne operò, ne marciò di cinti a molle d'acciaio, ne conseguì atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente com'è a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.
 I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento allo stizzimento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.
 Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarlo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.
 La Signora del cav. Casagrande, di Parigi s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini.
 Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

A Sestri, Palazzo proprio dal 10 Agosto a tutto Settembre. Tratta anche per corrispondenza

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

ECRISONTYLOZULIN **CALLI**
 al piedi
 mediante l'ECRISONTYLOZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac.
 Specialità della Premiata Farmacia YALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. - Milano.

PASTIGLIE NETTUNO
 Marca Sole
 Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.
 Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste mirabolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.
 Specialità franco Cent. 60 la scatola - Sento di rivenditori
 Unico Rappresentante per l'Italia:
FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China, USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.